Testo 6: L'«Homo religiosus» (continua):

Sintesi

1. L'Homo religiosus e le religioni misteriche

Questo testo esamina la persona religiosa (homo religiosus) non come seguace di un astratto sistema dogmatico, ma come individuo che sperimenta direttamente il sacro e la trascendenza nella vita quotidiana. L'autore delinea lo sviluppo degli studi religiosi attraverso pensatori come Nathan Söderblom (animismo, dinamismo e credenza in agenti causali), Rudolf Otto (il numinoso e il maestoso), Gerardus van der Leeuw (il sacro come forza vitale e potere) e Mircea Eliade (ierofanie in cui il sacro si manifesta). Da una prospettiva biblica, l'homo religiosus è caratterizzato dal ricevere lo Spirito di Dio o forza vitale, attraverso il quale i credenti comuni – come profeti, figli e figlie – scrutano le profondità della realtà.

A titolo di esempio dell'antica religione misterica, il testo analizza l'Epopea di Gilgamesh. La ricerca dell'immortalità da parte di Gilgamesh a Utnapishtim può essere interpretata come un percorso iniziatico attraverso le regioni notturne e occulte dell'oltretomba. Questo viaggio rappresenta il mistero della rinascita della vita primordiale dalle acque della morte. In tal modo, l'autore traccia un parallelo con la teologia cristiana: la discesa di Gesù agli inferi e la sua resurrezione si allineano a questa antica tradizione misterica, ma offrono una redenzione definitiva e irreversibile.

2. Potere, ordini sacri e l'inganno divino

Nel mondo antico, l'intero ordine sociale e politico si fondava su basi sacre. La servitù (come la schiavitù) e la regalità possedevano una dimensione religiosa e fungevano da tramite tra la terra e l'oltretomba. Figure come il romano Dis Pater e le tradizioni legate al culto di Vesta dimostrano come la ricchezza e il potere terreni fossero intrinsecamente connessi all'oltretomba.

Queste forze cosmiche mostrano un carattere tipicamente demoniaco: un'"armonia degli opposti" in cui salvezza e dannazione, amore e odio, si trasformano l'una nell'altra in modo imprevedibile. Questo aspetto oscuro è rappresentato dal "divino ingannatore" o imbroglione (come Ermes, Pandora, Ea o Varuna), che seduce l'uomo o lo attira alla morte attraverso doni ambigui.

3. Occultismo, Magia e Fenomeni Paranormali

La terza parte tratta delle strutture dell'occultismo e dei fenomeni paranormali:

- *Egregori* (occultismo di gruppo): Originariamente, nel Libro di Enoch apocalittico, il termine si riferiva agli angeli caduti (“i vigilanti”) che si legavano a donne terrene. Nell'occultismo contemporaneo, un egregore indica un'“anima di gruppo” o un potente prodotto del pensiero che emerge quando un gruppo condivide intensamente la stessa intenzione o immaginazione.

- *Sensibilità e Corpo dell'Anima:* L'anima umana possiede un corpo dell'anima etereo o sottile “astrale” (l'inconscio profondo). Negli individui sensibili o chiaroveggenti, le informazioni provenienti da questo corpo animico penetrano nella coscienza. Il corpo animico opera sia passivamente (come una spugna per le energie ambientali) sia attivamente (come nel caso del "malocchio" o dell'influenza a distanza).

- *Telepatia e sciamanesimo:* La telepatia è una percezione diretta che trascende lo spazio e il tempo ("Io sono dove si trova il mio cuore"). Lo sciamanesimo è un'antica istituzione in cui lo sciamano, in trance, viaggia nell'"altro mondo" per riportare le anime perdute, guarire i malati o proteggere la comunità.

4. Corpo, Mente e Dinamiche Spirituali

Infine, l'autore analizza l'interazione tra linguaggio, corporeità e Spirito:

- La Parola di Potere e il Mito: Nelle tradizioni sacre, la parola pronunciata non è semplicemente un suono, ma un'energia vitale attiva (parola di potere) che plasma la realtà. Un mito è essenzialmente la ripetizione di un atto primordiale esemplare, attraverso il quale quel potere originario viene reso nuovamente presente (come nella consacrazione eucaristica).

- "*Carne" contro "Spirito":* in contrapposizione alle religioni pagane sulla fertilità, la Bibbia pone l'assioma fondamentale della "carne" (forza vitale carnale e inferiore) contro lo "Spirito" (la forza vitale eterna di Dio). Chi semina nella carne raccoglie distruzione; chi semina nello Spirito riceve la vita eterna.

- *Verginità e trasmigrazione delle anime:* la verginità (bios angelikos) costituisce una consapevole anticipazione della vita angelica risorta, in cui il matrimonio carnale viene trasceso. Infine, il testo chiarisce che le concezioni primitive della trasmigrazione delle anime spesso non si riferiscono al trasferimento dell'anima individuale, bensì al trasferimento della "sostanza dell'anima" o forza vitale energetica.